



PIETRO DA PASTI — MEDAGLIA DELLA DOGARESSA MALIPIERO.

che a trapunto, vi erano ricami d'oro e di seta a colori, che sul principio del secolo XV furono sostituiti da ricami di refe, eseguiti sulla tela e poi tagliati, donde il nome di *punto tagliato*, da cui nacque il *punto in aria*, che è il vero merletto. Gli ornamenti di refe delle vesti di alcune figure del Carpaccio e di Gentile Bellini rappresentano ricami, e tali dovevano essere le guarnizioni del mantello d'oro della regina nella incoronazione di Enrico III d'Inghilterra (1483) ⁽¹⁾. Figlia dell'arte del ricamo, quella delle trine ebbe, secondo la tradizione, fortissimo impulso dalla dogaresa Giovanna Malipiero (1457); ma della protezione dell'illustre signora i documenti non parlano, e soltanto più tardi si sa con certezza



MONACHE AL LAVORO.

(De « Le legende de Santi di Jacobo da Varagine).

che un'altra dogaresa, Morosina Morosini, moglie di Marino Grimani (1595), favorì l'industria gentile, istituendo a proprie spese nella contrada di santa Fosca un'officina di *merletti et altre curiosità*, provvedendo tutti gli stromenti necessari al lavoro, nel quale circa



MEDAGLIA DELLA DOGARESSA MOROSINA GRIMANI.

centotrenta operaie erano occupate sotto la direzione della *mistra* Cattina Gardin ⁽²⁾. Venuta a morte la Grimani, quell'officina fu chiusa, ma, specialmente nell'isola di Burano,

l'industria continuò a prosperare. Non è però da confondersi con le grandi industrie veneziane; non ebbe mai ordinamenti e statuto, nè mai formò una di quelle società che

(1) *Origine e uso delle trine a filo di refe* (per nozze Costabili-Caselli), Genova, 1864; SEGUIN, *La Dentelle*, Paris, 1875, pag. 9; PALLISER, *History of lace*, London, 1885; ELISA RICCI, *Antiche trine it.*, Bergamo, 1907.

(2) URBANI DE GHELTOF, *I merletti a Venezia*, Venezia, 1876, pag. 20.